

SOCIETÀ, CULTURA & SPETTACOLI

In Regione un convegno approfondisce gli aspetti e le esperienze relativi all'offerta di una nuova abitabilità dei territori di montagna

Come rigenerare il patrimonio edilizio sottoutilizzato in Valle

L'EVENTO

LUISA AURELI
AOSTA

Un'occasione di confronto sul tema della «rigenerazione del patrimonio edilizio sottoutilizzato del territorio regionale». È questo l'obiettivo del convegno «Per una nuova abitabilità dei territori montani. Temi ed esperienze» in programma oggi alle 14,30 ad Aosta nella sala Maria Ida Viglino di palazzo regionale.

Promosso da Gal Valle d'Aosta, Fondazione Courmayeur Mont-Blanc, Celva e Politecnico di Torino, sarà anche l'occasione per la presentazione della ricerca condotta dal Politecnico per «elaborare, in collaborazione con le istituzioni del terri-

torio, una strategia insediativa che, a partire da un processo di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, permetta la creazione di un sistema di servizi e welfare ai fini di una nuova abitabilità del territorio montano».

I lavori, moderati da Marta Anello, coordinatrice del Gal VdA, saranno aperti dai saluti degli assessori regionali all'Agricoltura, Davide Sapinet e alle Opere pubbliche e territorio, Carlo Marzi, nonché dei presidenti del Celva Franco Manes e del Gal VdA, Alessandro Giovenzi.

Roberto Ruffier (Fondazione Courmayeur) e Roberto Dini (Istituto di architettura Montana-PoliTo) avranno il compito di presentare lo «Studio per la rigenerazione del patrimonio edilizio alpino sottoutilizzato nel territorio della Valle d'Aosta», a

cui seguirà l'intervento dell'architetto Giancarlo Allen, componente della giuria del Premio internazionale Constructive Alps, su «La necessità di costruire sostenibile nelle Alpi». Silvia Givone e Chiara Missikoff della cooperativa Sociolab parleranno di «Gli strumenti e i processi partecipativi per la gestione del patrimonio costruito in trasformazione», mentre Matteo Tempestini (Istituto di Architettura Montana-PoliTo) relazionerà su «L'attività didattica realizzata dal Politecnico di Torino nei territori della Valdigne». L'ultimo intervento di Cristian Dallere (Istituto di Architettura Montana-PoliTo) riguarderà «L'Atlante del patrimonio edilizio alpino sottoutilizzato in Valle d'Aosta e l'attività di ricerca in corso».

A concludere il convegno



Attività didattica del Politecnico di Torino a Courmayeur

sarà la presentazione degli «incontri sul territorio, suddivisi in alta, media e bassa Valle, previsti al fine di recepire le suggestioni delle comunità locali riguardo la presenza di un patrimonio edilizio da rigenerare e le necessità di spazi e servizi».

Per partecipare all'evento (che può essere seguito anche on-line tramite la piattaforma Zoom) è richiesta l'iscrizione tramite mail a info@gal.vda.it oppure al numero 0165-524302. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRESENTAZIONE

“Amare male” nelle pagine del libro di Guido Catalano

A «due terzi del cammin della sua vita», Guido Catalano crede di aver raggiunto una sorta di pace. Una vita tranquilla, con una fidanzata e un gatto di nome «Starnutino Farandola». Ma serve la sua presenza a Milano, per dar vita a un podcast sull'amore. Da quel giorno, la vita di Catalano cambia: inizia a ricevere strani messaggi da sconosciuti con richieste d'aiuto per i più impensabili quesiti d'amore (e persino di sesso!) da tanti sconosciuti. L'esperienza di Catalano, da podcast, è diventata un libro: si chiama «Amare male», proprio come il podcast, ed è stato pubblicato martedì da Rizzoli. Catalano - star sui social con decine di migliaia di follower a cui dispensa quasi ogni giorno citazioni a tema amoroso, da quelle semiserie a quelle della letteratura classica - lo presenterà oggi alle 18 alla libreria Briviodue di piazza Emile Chanoux, ad Aosta. Modera l'incontro la libreria Romane Pernetz. L'ingresso è libero fino all'esaurimento posti, si può prenotare al 346/6286717. A.MAN. —

Domani e domenica le celebrazioni già rinviate per due anni causa pandemia

Il Gruppo Ana di Aymavilles festeggia i 70 anni

LA STORIA

Un concerto del Coro delle Penne Nere di Aosta che si terrà domani alle 21 nell'auditorium di Aymavilles. E poi, nella mattinata di domenica, l'inaugurazione della nuova sede, lo svelamento di un murale donato dal Comune e i vari momenti istituzionali tradizionali. Sono questi gli appuntamenti organizzati per celebrare i secondi 70 anni del Gruppo Ana di Aymavilles.

«È una festa programmata per questa data sin dallo scorso

autunno, dopo averla dovuta rinviare di due anni per la pandemia. Ma, nonostante la coincidenza con la rinviata Fiera di Sant'Orso, abbiamo già avuto conferma di una trentina di gruppi regionali che saranno presenti per festeggiare con noi», dice Orlando Berlier, da poco rinominato capogruppo.

I capitoli della storia degli alpini di Aymavilles e iniziano nel 1929 con la fondazione di un primo gruppo attivo fino al 1935, quando si sciolse per la guerra d'Africa e la Seconda Guerra Mondiale. «Ma la fervida volontà dei reduci», si legge



Alcuni componenti del Gruppo Ana di Aymavilles

nella scheda storica portò, il 19 marzo 1950, alla sua ricostituzione oggi festeggiata.

«Al momento il gruppo è formato da una novantina di persone e la nostra madrina è Faustina Glarey. Per la maggior parte siamo alpini in congedo, ma due ragazzi sono ancora in servizio. I più giovani sono una decina, perché questo tipo di appartenenza è oggi meno sentita, ma io invito tutti ad avvicinarsi, perché i gruppi Ana rappresentano sia un modo per tenere vive e tramandare le tradizioni, sia un'occasione di impegno al servizio della comunità».

Dopo il concerto di domani sera, il programma di domenica si aprirà alle 8,30 con l'adunata in viale Cavalieri di Vittorio Veneto. A seguire ci sarà l'alzabandiera per poi recarsi in corteo, accompagnati dalla Fanfara della sezione di Aosta, fino alla chiesa parrocchiale dove alle 10 verrà celebrata la messa. Al termine si terrà l'omaggio al monumento ai Caduti dove verrà deposta una corona e si terranno i discorsi ufficiali delle autorità, per poi passare, alle 11,30 circa, all'inaugurazione della nuova sede del gruppo, alla svelatura del murale realizzato dall'artista locale Ivonne Pellissier (ispirato ad alcuni luoghi e momenti simbolici dell'attività degli alpini di Aymavilles) e infine all'apertura dell'esposizione dei lavori fatti dai bambini delle scuole del paese. L.A. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STASERA ATTORI, CORISTI E STRUMENTISTI SUL PALCO

Note e teatro raccontano emozioni all'Espacio Loisir di Verrès

Musica e teatro per raccontare le emozioni. Questa in sintesi la traccia dello spettacolo che andrà in scena venerdì 1 aprile alle 20,30 all'Espacio Loisir Marino Massa di Verrès. Sul palco saliranno gli attori del Centro Diurno Arc in Ciel di Aosta, i musicisti del gruppo Fulmini in Linea Retta (formato da ragazzi utenti e operatori) e le voci del Coro Giovanile Nota Collettiva di Verrès, nato nel 2015 e diretto da Alessandra Sasso.

Lo spettacolo costituisce l'evento finale di un percorso artistico, iniziato a giugno 2021, voluto dall'associazione Diapsi, nata in difesa degli ammalati psichici. «Il progetto è stato intitolato “L'emozione dell'imperfezione” — dice Odetta Bonin, referente Diapsi — e nasce dall'esigenza di abbattere stereotipi e pregiudizi che si sviluppano intorno al tema della salute mentale. Il percorso è sfociato in un racconto fatto di

gioco, di sorprese, di immaginazione, di sogni a occhi aperti e di incubi. Non è solo un progetto artistico, è anche riabilitativo perché consente ai ragazzi di esprimersi attraverso la scenografia, la mimica, la recitazione, la musica». Tutto inizia da un palloncino, simbolo di leggerezza, di libertà, di gioia, ma al tempo stesso di qualcosa che se ne va. «È un racconto musicato dal vivo — conclude Bonin — suddiviso in spezzoni



Un momento dello show

che raccontano momenti di vita quotidiana e che porterà gli attori, in finale, a confrontarsi con Orlando e la sua pazzia». La drammaturgia e la regia sono di Paola Corti. Bisogna prenotare a info@cittadelladeigiovani.it. D.G. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN CHIESA A CHARVENSOD

Tornano i “Musicanostra” con le loro cover d'autore

Dopo la pausa epidemica tornano ad esibirsi i Musicanostra che stasera alle 21, terranno un concerto nella chiesa parrocchiale di Charvensod. Sarà l'occasione per festeggiare, in ritardo di un anno, il ventesimo anniversario del gruppo guidato da Riccardo De Siena. Lui e Marco Padrin lo hanno fondato nel 2001, in occasione di un concerto benefico a Pollein a favore delle vittime dell'alluvione del 2000. A loro si unirono presto amici come

Roberto Arbaney, Cinzia Cavaliere, Monica e Cecilia Borio. Attualmente, tra musicisti e cantanti, ne fanno parte una ventina di persone che cercano di conciliare armonizzazioni polifoniche per piccolo coro con una sezione ritmica. Il nome, Musicanostra, vuole, invece, ribadire come cerchino di rivisitare a modo loro cover di brani famosi, ma, anche, propri. L'ingresso al concerto è gratuito. G.L.P. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA